ISTITUTO
COMPRENSIVO
N.5
IMOLA

Sante Zennaro Reporter

Numero unico
Anno sc.2015/2016

Editoriale

Imola, provincia di Bologna, l'unica cosa che conoscevo prima del 5 ottobre 2015. Sono arrivata a scuola con emozione, entusiasmo, senso di responsabilità e decisa a lavorare con impegno e passione.

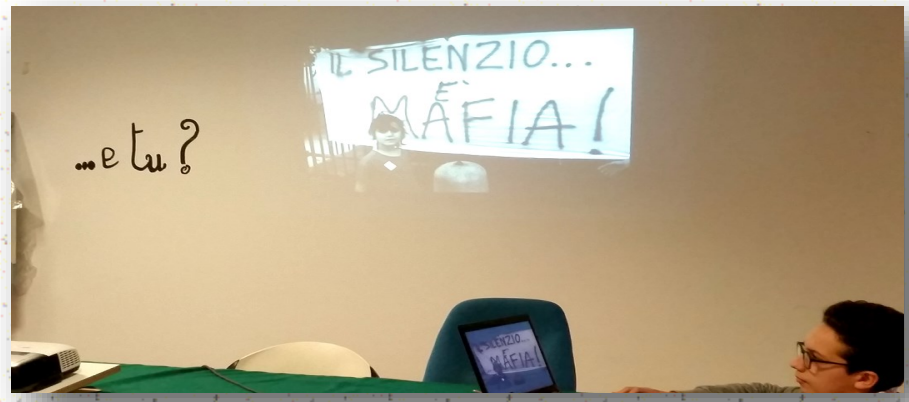
Ad attendermi il personale della scuola professionisti validi, alunni e genitori curiosi, tutti pronti ad intraprendere con me un nuovo viaggio. Fin dall'inizio subito chiaro è stato mirare ad una scuola aperta al territorio, al benessere di una comunità educante, al successo formativo, a creare una rete relazionale costruttiva per una sana ed umana relazione fra persone che condividono lo stesso obiettivo. Dunque, una comunità viva, pronta a creare stupore e meraviglia, in un ambiente educativo sano e accogliente in cui ciascuno abbia il piacere e la felicità di entrare e stare assieme agli altri. La collaborazione e l'impegno quotidiano di tutto il personale della scuola insieme alle famiglie ha portato a raggiungere riconoscimenti da parte del mondo culturale e sociale del circondario imolese e oltre. I nostri progetti e manifestazioni sono stati premiati ed hanno avuto eco sulla stampa, televisione e dalle reti scolastiche del territorio. La comunicazione efficace ha contribuito a rafforzare il senso di appartenenza ad un istituto che lavora sia in verticale fra i diversi ordini di scuola che in orizzontale tra gruppi appartenenti allo stesso ordine. Il lavoro di squadra tra tutti gli attori della scuola ha portato gli alunni ad essere i veri protagonisti e beneficiari dell'azione educativa messa in atto. Il giornalino di istituto rappresenta un'altra opportunità per gli studenti per sentirsi coinvolti in un percorso di cittadinanza attiva. Grazie di cuore a tutti, docenti, alunni, personale Ata, genitori, associazioni, aziende del territorio e Amministrazione Comunale sempre pronti a rispondere in maniera efficace ai bisogni del nostro istituto contribuendo con la loro fattiva collaborazione al successo formativo dei nostri alunni.

Adele D'Angelo

Adele D'Angelo, dirigente scolastico

La nostra scuola

21 marzo 2016, “il risveglio delle coscienze”



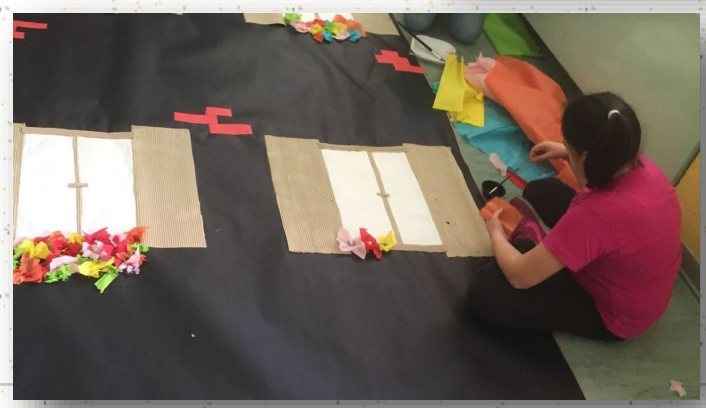
Il “risveglio delle coscienze” così è stata definita dalla dirigente dell’I.C.5 di Imola, Adele D’Angelo, la giornata celebrata nei locali della Consulta del complesso Sante Zennaro in occasione della “Giornata nazionale dell’impegno e della memoria in ricordo delle vittime innocenti delle mafie”, svoltasi il 21 marzo. Un momento celebrativo realizzato dalla scuola con la preziosa collaborazione dei volontari del presidio imolese di Libera e rivolta agli studenti delle classi terze della secondaria di primo grado: i protagonisti d’eccezione di una giornata dedicata al tema della legalità e alla lotta contro le mafie che dilagano nel nostro Paese. L’evento si è svolto in contemporanea con l’iniziativa nazionale realizzata, a Messina, da Libera con la collaborazione di tante associazioni e Amministrazioni comunali, dove migliaia di italiani e non solo hanno presenziato alla lettura dei nomi delle vittime innocenti delle mafie. Imola, grazie all’iniziativa realizzata dall’I.C.5 ha idealmente partecipato alla grande manifestazione nazionale organizzando a scuola un evento unico nel suo genere ampiamente apprezzato dalla locale amministrazione presente con il sindaco Manca e gli assessori alla Cultura e Scuola. Presenti anche i dirigenti dell’Ufficio scuola, l’ex DS Fanti e il testimonial della giornata, Don Giuseppe Giacomelli che con la sua testimonianza di vita ha impreziosito e dato senso all’evento. “Un prete di strada” così è stato definito Don Giacomelli raccontando si sé e del padre, Alberto Giacomelli, il magistrato siciliano ucciso dalla mafia. Un magistrato che ha operato nel silenzio, schivando i riflettori, pensando sempre al prossimo; guidato da una grande fiducia nella giustizia e da un forte senso di correttezza, fu amato da molti. L’evento celebrato lunedì mattina è stata la conclusione di un progetto articolato in due giornate, il 16 e il 21 marzo, nell’ambito della “Giornata nazionale dell’impegno e della memoria in ricordo delle vittime innocenti della mafia”. In queste due giornate le quinte e le quarte classi della scuola Primaria e gli alunni delle classi terze della secondaria di primo grado hanno parlato di legalità in maniera diversa: giocando e riflettendo, conoscendo realtà diverse dalla propria, gli eroi di ieri e di oggi, ricordando e onorando la memoria di chi ha perso la vita per mano delle mafie.

Momento conclusivo della manifestazione “Giornata dell’impegno e della memoria in ricordo delle vittime innocenti delle mafie”

Una giornata all’insegna della legalità con don Giacomelli e i volontari di Libera

“A scuola si recita a soggetto”: la giustizia è cosa di tutti

Due momenti della rappresentazione teatrale svoltasi nell’atrio della palazzina B. Protagonisti gli alunni delle classi 4° e 5° B. Presenti i genitori.



Recitare è vivere per un po’ il destino di qualcun altro, ma significa anche capire qualcosa di noi stessi. Nel corso dell’anno scolastico si sono svolte due recite, informali, ad integrazione di un progetto sulla legalità promossa dalla nostra scuola. Protagoniste, le classi 5 B e 4 B della scuola primaria. Le due recite rispecchiamo il desiderio di giustizia di legalità che, in fondo, tutti hanno dentro ma che spesso la paura e l’egoismo nascondono. La prima recita dal titolo “Siamo tutti una famiglia”, parla delle piccole ingiustizie, quelle che sembrano innocue: scontrini non fatti edilizia non controllata, poco impegno in quello che si fa volendo fare i furbi. La seconda invece, parla dell’ingiustizia che tutti riconoscono grave: omicidi di mafia, scandali finanziari. In tutte e due i casi, essere corretti si rivela l’unico cardine che l’uomo saggio ha per vivere bene insieme. In altre parole è la chiave di volta per essere felici. Solo insieme si può vivere bene giacché la giustizia non è “cosa nostra” ma è “cosa di tutti e di ciascuno”. A fare da sfondo alle due recite l’allestimento di ambienti inerenti l’argomento, realizzati dagli stessi alunni con la supervisione della maestra Carla Pighetti. Ideatrice dei testi la maestra Claudia Di Giuseppe. Musiche a cura della maestra Lucia Lazzari.

“Festa di primavera” all’Infanzia. Evviva la continuità...

Canti di primavera, balli, tanto divertimento e lavoro sinergico tra l’istituzione scolastica e il territorio. La scuola dell’infanzia dell’Istituto comprensivo n.5 di Imola ha celebrato la “Festa di primavera”. Un plesso in festa per l’intera mattinata del 21 marzo con i bambini impegnati nella piantumazione di due alberi di ulivo che simboleggiano i “due alberi fratelli” della fiaba raccontata ai piccoli dell’infanzia nell’ambito del progetto la “Festa dell’albero” che ha preso vita il primo giorno di primavera. “Per noi di Sante Zennaro – commentano gli insegnanti – è una tradizione. Ogni anno organizziamo la festa dell’albero. Solitamente la celebriamo a novembre. Quest’anno abbiamo voluto farlo coincidere con il primo giorno di primavera. Dopo aver raccontato la storia di due alberi fratelli insieme ai bambini abbiamo piantato due alberi di ulivo. Intanto un genitore ha realizzato un albero di carta, l’albero Carletto, dove sono stati sistemati i lavori realizzati dai bambini: i fiori, le foglie, gli insetti e gli animaletti che abitano gli alberi. Abbiamo concluso con canti e balli”. “Un progetto di continuità – dichiara la dirigente Adele D’Angelo – e un grande lavoro di sinergia tra i vari ordini di scuola. Infatti sono presenti gli alunni delle prime classi della Primaria e quelli della prima media. Un progetto didattico educativo al fine di alimentare il rispetto verso l’ambiente. Festeggiare la primavera e il risveglio della natura credo sia il modo migliore per educare i bambini, anche i più piccoli, al rispetto del verde”.

Pagina dei consigli...la scuole che vorrei!

Un sondaggio informale dei bambini delle quarte e delle quinte classi ha evidenziato la volontà a collaborare con le maestre e con la scuola in generale su proposte di progetti futuri. Sono infatti emerse proposte originali che potrebbero cambiare qualche aspetto della scuola di oggi, venendo incontro ai loro desideri e bisogni. Le più originali e accattivanti che potrebbero trovare luogo nella nostra sono state pensate e scritte proprio dai nostri ragazzi…

"Laboratori in cui siano inclusi animali domestici che possano essere portati a scuola mensilmente". Secondo noi la presenza di queste creature può giovare all'apprendimento (sarà una scuola per giocare!)

"All'interno del programma di geografia inserire i modi di dire del luogo studiato, i nomi dei campioni delle varie discipline sportive nati in quei luoghi".

"Organizzare tornei di scacchi e di sport particolari, tipo scherma e judo, che secondo noi, piccoli periti, non vengono abbastanza valorizzati".

"Fare più lezioni all'aperto e sperimentare laboratori di riciclo sfruttando le risorse del parco".

"Fare, almeno una volta l'anno, una raccolta fondi per i bambini bisognosi e conoscerli".

"Far un laboratorio di sopravvivenza in campagna".

"Più recite e lavoretti, non solo in occasione delle festività".

"Inserire tra le discipline economia domestica, un'arte antica e sempre attuale ".

L'angolo delle poesie

Una poesia può nutrire la nostra anima...ed essere più vicini all'infinito...

Se fossi capace di salvare qualcuno

Se fossi in pericolo mi aiuterebbe chiedere soccorso.
se invece qualcun altro fosse in pericolo
cercherei di aiutarlo in fretta ,
stando attento a non mettermi in pericolo io stesso.
Salvare qualcuno ed essere salvato
Significa che il nostro destino
è custodire la vita di qualcuno … il suo valore per noi;
Qualcun altro però ci sarà
A custodire la nostra vita … il nostro valore.

Christopher Davì 4° B

Capaci di fare con i nostri nonni

Se fossi una sola, io Matilde, mi annoierei;
Se fossimo in due, Maria Vittoria ed io, giocheremmo a ping-pong; se fossimo in tre: Luca, Maria Vittoria ed io potremmo andare in bici, oppure al cinema, oppure a guardare il panorama su una collina, o …. Chissà!
Se fossimo in quattro, in cinque, in sei ….
Infiniti numeri e nomi, saremmo capaci anche di coccolarci?
Bisticciare e far la pace? Lavorare?
E saremmo capaci di dividerci un pezzo di pane?
Magari si … ma come fratelli e con i nostri nomi
non con i numeri."

Classe 2°A

Il libro arrampica tutti

Se fossimo il sole,
chi si arrampicherebbe ai nostri raggi?
Facciamoci arrampicare un libro illustrato pieno di idee …
Ma se non c'è chi lo legge, perché lo abbiamo fatto arrampicare?
Ma è logico ci facciamo arrampicare
Chi vuole far guerra … così leggendo, scaldandosi, dondolandosi,
cambierebbe sicuramente idea
perché noi, se fossimo il sole,
saremmo irresistibile anche d'inverno…
anzi, soprattutto d'inverno!!!
Ma a chi altro potrebbe interessare il nostro libro arrampicato?
Ma certo , è logico alle maestre e alle mamme!
Per capire ogni bambino
Che sia chiacchierone o silenzioso …
Ed imparare le leggi del cuore scritte in ogni pagina.
Ma a chi altro potrebbe interessare il nostro libro arrampicato?
Ma certo … è logico a chi è povero, a chii è ammalato,
e … ai bisognosi di ogni genere.
Ma chi lo ha scritto questo libro?
Ma certo … l'ha scritto la voglia di essere caldi e felici insieme.
La 4° A avrebbe solo copiato dalla vita questa voglia
Ma … se fosse il sole! "

Scritta dalla 4°A

L'angolo delle poesie

Una poesia può nutrire la nostra anima...ed essere più vicini all'infinito...

Se fossi un pesce serpente

Se fossi un pasce serpente
Mi piacerebbe essere intelligente e buono,
avrei un sacco di amici marinai
con cui tuffarmi, aiutandoli a
pulire la barca strofinando per terra.
Non sarei bello, non avrei ne' braccia, ne' gambe
Ma sarei lo stesso irresistibile,
perché sarei il faro dei miei amici marinai sulla barca,
nell'acqua e nel porto
e loro sarebbero il mio orizzonte!

Niccolò Sereni 5° B

Se io fossi te e tu fossi me

Se fossi te
Imparerei a ballare
Per divertirmi
E sorridere di più.
Ma tu, cosa faresti se fossi in me?
Forse studieresti?
Impareresti a scrivere meglio?
Ascolteresti di più?
Mi guarderesti ballare
Per ridere insieme, Chissà?

Guido Ranieri
e Julian Rocchi 4°B

Se fossimo colori speciali

Un giorno abbiamo immaginato di essere dei colori a tempera un po' particolari e stravaganti. Non tutti ci vedevano, anzi, quasi nessuno. Eravamo noi, della classe 2°B.

Michele e Giorgia G. erano i rossi e con i gialli, Enrico, Dora andavano a zonzo fuori dall'aula e le bidelle, di solito attente a catturare macchie strane, non le videro per niente. A terra pestavano i colori senza saperlo. Anche le maestre non si accorsero di niente e i nostri compagni cominciarono a sporcare dappertutto.

Emma, Eva Giorgia M. e Denisa facevano di tutto per agevolare il loro passaggio. Queste macchie cominciarono a portare il buonumore fuori dalla scuola, sotto i portici, vicino agli uffici dove c'è la segreteria con la dirigente e le loro montagne di carte, vicino ai vigili che diventarono, sporcandosi, più cattivi con i furbi e più buoni con i distratti, facendosi promettere attenzione.

Gli altri colori usciti dalla classe furono indaffarati a cambiare l'umore delle persone che sporcavano. Per esempio Andrea ed Allegra, i blu, pieni di felicità contagiarono tutti quelli che trovarono sul loro cammino. Michele, Giulia, Marco ed Aurora, i verdi perfetti , percorsero veloci i due ospedali di Imola, le case gli asili e le scuole materne sporcando, sporcando senza pietà guidati da Anna e Simone navigatori imbrattati tutti di verde. Chi fu sporcato dal colore magico divenne ottimista, collaborativo e disposto a tutto per aiutare gli altri e se stessi. La storia sembrò finire qui, ma ad un certo punto Matteo si avvicinò a Michael e sottovoce espresse :

" Certo questa è solo una storia, pensata dalla 2B, ma possiamo sperare che la felicità per tutti alla fine sia una cosa semplice anche se disordinata?"…

Michael rispose: "Mah…"

2°B (storielle inventata)

Parola d'ordine "inclusione": laboratori I.D.

L'Istituto garantisce l'integrazione degli alunni H al pieno delle loro possibilità, la scuola programma e attua percorsi individuali di inserimento e di apprendimento scolastico considerando i livelli di partenza, ponendo traguardi progressivi e verificandoli in itinere.
Gli obiettivi di apprendimento non possono essere separati da quelli di socializzazione del bambino in difficoltà all'interno del gruppo classe e in tutte le forme di vita comunitaria. Per meglio attuare l'individualizzazione dei percorsi didattico-educativi, da diversi anni il nostro Istituto comprensivo propone numerose attività laboratoriali poiché le ritiene una modalità di lavoro privilegiata per favorire l'integrazione e l'apprendimento. In considerazione di ciò aderisce ai laboratori "I.D.", proposti dall'ASL e dall'Ente locale, e progetta percorsi laboratoriali di Istituto mirati, rispondenti ai bisogni di ciascun alunno diversamente abile.

Laboratorio Ludico - Comunicativo.

Si presenta come un contesto nel quale è possibile realizzare esperienze diverse di carattere ludico, espressivo e comunicativo.
Si basa sulla rappresentazione di fiabe/racconti, integrata da attività manuali, grafico-pittoriche e di drammatizzazione. Il conduttore, Daniele Trombetti per mezzo di supporti visivi o di produzione delle sequenze narrative e di un copione, coinvolge i partecipanti in una drammatizzazione, dove ciascuno ha un proprio ruolo. L'utilizzo di canali comunicativi diversi permette a tutti i partecipanti di trovare uno spazio adeguato alle proprie capacità, di condividere un'esperienza positiva d'integrazione.

Laboratorio Andiamo a cavallo.

E' molto forte l'attrazione che i cavalli suscitano nei bambini: nelle loro fantasie il cavallo è protagonista di sogni, fiabe e desideri. Il cavallo è simbolo di forza, potenza, velocità, nobiltà, libertà. E' caldo, docile, sottomesso. Il laboratorio, attraverso la conoscenza ed il contatto con il cavallo, aiuta i bambini a conoscere se stessi divertendosi, confrontandosi con potenzialità, capacità e limiti, aiutando e facendosi aiutare.
Per le sue caratteristiche, il cavallo rappresenta un supporto sia fisico che psicologico perché è un animale vivo, mobile, sensibile, ricettivo con cui entrare in relazione. Il cavallo diventa così mediatore tra il bambino ed il resto del mondo, gli offre la possibilità di riconoscere l'importanza della relazione con l'altro e del rispetto reciproco.

Laboratorio Musicale

Condotto dall'esperto Francesco Ottaviani è attività ludico musicale e coinvolge i bambini in maniera attiva, attraverso giochi di sonorizzazione di ascolto ed esecuzione di canzoni. I bambini sperimentano ed utilizzano sia il linguaggio musicale sia quello corporeo, accostandosi alla conoscenza di strumenti musicali ed del loro suono caratteristico.

Laboratorio musicale

Laboratorio "Andiamo a cavallo"

Laboratorio ludico comunicativo

Liberazione, l'omaggio degli alunni ai partigiani uccisi e gettati nel Pozzo Becca

Liberazione, l'omaggio della città e degli studenti ai partigiani trucidati e gettati nel pozzo Becca

Alcuni momenti delle celebrazioni di ieri mattina insieme agli studenti (foto Mauro Monti)

IMOLA. I sedici partigiani trucidati e gettati nel pozzo Becca paragonati ad eroi micenei, col volto coperto da una maschera, come quell'antico popolo aveva dedicato al proprio re Agamennone. Li hanno voluti far rivivere così, gli studenti e le studentesse della classe III B della scuola secondaria di I grado "Sante Zennaro", che ieri mattina hanno animato la cerimonia al pozzo Becca, con la re-inaugurazione del monumento dedicato ai 16 partigiani torturati e uccisi.

La performance degli studenti fa parte del progetto "Quando un posto diventa un luogo" dedicato alla storia del territorio imolese dal 1943 al 1945 e rientra nel calendario delle iniziative "Sulle strade della Libertà" organizzate dal Comune insieme a Anpi e Cidra, per il 71° anniversario della Liberazione. La re-inaugurazione ha visto 16 studenti della classe III B della scuola media "Sante Zennaro" adagiati per terra sopra a delle sagome di carta, tutti con il volto coperto da una maschera bianca. In contemporanea, Alice Baroncini (sempre della III B) ha letto una poesia scritta da lei. Poi uno studente ha declamato i nomi dei partigiani uccisi. Ad ogni nome uno studente si è alzato, si è tolto la maschera e l'ha deposta sulla sagoma, poi si è posizionato davanti alla lapide. Finiti i 16 nomi, lo studente Francesco Bedeschi ha letto un testo da lui scritto nel quale ha espresso il senso della performance. Riferendosi ai 16 partigiani torturati e uccisi ha detto: «Ci sono venuti in mente i Micenei che avevano fatto una stupenda maschera d'oro per il loro re Agamennone, loro lo consideravano quasi un eroe, noi allora abbiamo pensato: perché non far sentire queste sedici persone degli eroi?».

Il sindaco di Imola, Daniele Manca ha deposto una corona alla lapide a ricordo delle vittime di Pozzo Becca. «E' molto importante essere qui e questa memoria dobbiamo conservarla tutti i giorni». Riferendosi al sacrificio dei partigiani Manca ha aggiunto: «Dobbiamo essere grati a queste 16 persone che sono morte per la nostra libertà e democrazia. Il loro sacrifico ha portato a scrivere le pagine bellissime della nostra Costituzione. Il loro sacrifico ha portato a costruire non solo l'Italia ma anche l'Europa. Per questo iniziative di commemorazione come quella di oggi non sono iniziative di parte, ma sono importanti per ricordare l'identità del nostro Paese. Non c'è spazio per il revisionismo».

Alle 12 nell'androne del Palazzo Comunale, a 30 anni dalla consegna della Medaglia d'oro al valor militare per attività partigiana alla Città di Imola, è stata inaugurata la mostra "Disobbedienti" – Cinque storie a fumetti di donne e uomini imolesi dal fascismo alla democrazia - di Daniele Trombetti con soggetto e testi di Carlo Ferri e L. Marzocchi, che ricomprende cinque storie di cui la mostra "Sole. Il costo della libertà (1943-1945)" dedicata a Elio Gollini è allestita nell'androne del palazzo comunale.

Alcuni momenti della manifestazione del 25 aprile 2016

Mercatini di Santa Lucia, un grande successo nel segno della tradizione

A dicembre 2015 ha avuto luogo la quarta edizione dei "Mercatini di Santa Lucia" sotto i lunghi portici del complesso Sante Zennaro.

La manifestazione giunta con allegria alla sua edizione più completa, ha visto la partecipazione di tutto l'Istituto comprensivo n°5, con una vasta distesa di bancarelle sulle quali erano esposti in bella mostra tantissimi lavoretti natalizi creati dagli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria, con l'aiuto dei loro fantasiosi insegnanti. L'atmosfera era deliziosa, nonostante il freddo, il mercatino invernale era illuminato da luci colorate e da ghirlande calorose e festose che addobbavano tutto il portico, l'entrata e le bancarelle. I genitori degli alunni, con un'intensa attività organizzativa, compensavano il gelo con bevande calde, dolciumi, pop-corn, e leccornie degne del paese di Babbo Natale. Vi erano anche numerose esposizioni di bancarelle esterne con calendari per aiutare il paese di Bukavo, libri, gioielli, e il banco delle bambole dell'Unicef, le meravigliose "Pigotte", cucite ad arte nei giorni precedenti il mercatino, da genitori, bambini e insegnanti, in una festosa serata insieme.

L'aria era rallegrata anche dalla musica suonata dai ragazzi della scuola media, diretti dal Professor Costa. Anche per quest'anno abbiamo respirato l'atmosfera del Natale in un complesso gioco di luci, colori, profumi, risate argentine e bicchieri di vin Brulè, contenti di poter ancora una volta creare un evento gradito a grandi e piccini, che segue il filo che tiene insieme la nostra Comunità educativa.

Secondaria di primo grado: progetti e concorsi...

Concorso letterario imolese "Per un pacco di libri": Vincitori Eliana Taha, 1° classificata per le classi 2° Lollini Samuele, 1° classificato per la storia ambientata a Imola (vince per la classe un Laboratorio Artena di 2 ore).

Concorso letterario Auser Caserta "La diversità è ricchezza": 1° Classificata in assoluto, Annalisa Preus con un testo poetico.

Cronisti in classe: il concorso prevede la pubblicazione sul Resto del Carlino di Imola di articoli scritti dai ragazzi. Gli articoli pubblicati riguardavano: il film "Inside out", percorso tra le emozioni; la visita alla città di Imola con l'esperta di Artena. Ad oggi sono stati pubblicati 4 articoli.

Municipio aperto alle scuole. I ragazzi hanno incontrato e intervistato l'assessore Raffini, nella sala del Consiglio comunale.

Laboratorio COOP sull' utilizzo delle foto/ immagini nella mistificazione del cibo. Incontro in classe di 2 ore con l' esperta Simona Marani.

Attività di continuità e open day per le classi 5 della Primaria: tutti i ragazzi hanno recitato parti delle Divina Commedia in occasione dell' open day .

Concorso disegno per autodromo: 2° classificato Nicole Palmieri

CLASSE 2°B

Concorso letterario imolese "Per un pacco di libri". Vincitrice per le classi terze: Alessia Sangiorgi.

Concorso letterario Auser Caserta "La diversità è ricchezza": 2° classificata Alice Bianchini.

Cronisti in classe. Sono stati pubblicati su I Resto del Carlino 6 articoli sui "nonni ai tempi della guerra", oltre a racconti e ricordi sempre sulla vita durante la guerra.

Laboratorio COOP sull' utilizzo delle foto/ immagini nella mistificazione del cibo. Incontro in classe di 2 ore con l'esperta Simona Marani.

Attività di continuità e open day per le classi 5 della Primaria: gli studenti hanno letto lettere dal fronte e recitato poesie di guerra di Ungaretti.

"Quando un posto diventa luogo": rappresentazione di una performance in occasione del ricordo delle vittime del Pozzo Becca, svoltasi il 12 aprile.

Logo della scuola: vince Alice Baroncini.

Partecipazione alla giornata sui diritti dell' infanzia.

Partecipazione alla giornata in ricordo delle vittime della mafia.

CLASSE 3°B

Giornata dello sport al “Romeo Galli”

Tanto sport e sano divertimento per gli alunni dell’Istituto comprensivo Sante Zennaro, protagonisti della Giornata dello sport svoltasi il 18 maggio allo stadio comunale “Romeo Galli”.

A Sante Zennaro si celebra la giornata internazionale dei diritti del fanciullo

Messaggero | Attualità | Sabato 12 dicembre 2015 | 15

er l’Auser

ma che sarà
el Centro
ne dei pacchi
domenica 13
a giovedì 24
vizio di
Le persone,
o un’offerta
izzata alla
dei progetti
Per coloro
tere a
loro tempo
azione ai
lunedì al

A Sante Zennaro verso una scuola amica dell’infanzia e dell’adolescenza

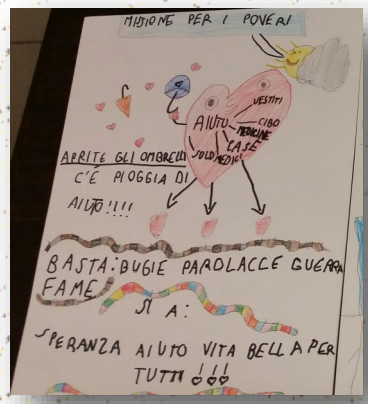
Ha preso il via sulle note dell’inno d’Italia la festa che mercoledì 2 dicembre è stata dedicata dall’Istituto comprensivo 5 di Imola (Sante Zennaro) al tema dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza.

Gli invitati sono stati accolti dai ragazzi e accompagnati in una vera e propria marcia che simbolicamente voleva tracciare il percorso di crescita che gli alunni affrontano dalla scuola dell’infanzia alla secondaria di primo grado.

Erano presenti il vicesindaco Roberto Visani, Lea Boschetti del consiglio direttivo del Comitato italiano per l’Unicef, Silvana Mascaro del comitato provinciale per l’Unicef di Bologna, l’avvocato Paola Gaddoni come rappresentante dell’Unicef, don Gianni Regoli, delegato dal vescovo di Imola e don Luca Dalfiume, parrocco della parrocchia di San Francesco. La manifestazione ha concluso una tappa del percorso attivato con l’adesione al progetto "Verso una scuola amica", proposto dall’Unicef. Quest’ultimo si inserisce all’interno di un più ampio scenario delineato dall’educazione alla cittadinanza intesa come promozione dei valori della solidarietà, della partecipazione attiva alla vita sociale e comunitaria, della non discriminazione, attraverso la valorizzazione di quei diritti da cui una realtà democratica non può prescindere. La dirigente scolastica, Adele D’Angelo, «si è fatta promotrice di questa meravigliosa giornata - informano dalla scuola - che ha messo in luce il lavoro che spesso, proprio su queste tematiche, rimane sommerso. Il programma, predisposto da tutti i docenti dell’istituto e coordinato dalla referente, l’insegnante Daniela Cicala, coadiuvata dalla professoressa Alessandra Brialdi per la scuola secondaria di primo grado, ha disvelato la sua potenzialità di attivatore della condivisione e della continuità tra i vari ordini di scuola, che erano ben rappresentati in palestra nel momento conclusivo della manifestazione». Il sipario della giornata è calato sull’esplosione di colore delle innumerevoli bandierine di tutto il mondo che sventolavano nelle mani dei protagonisti.

Educazione alla mondialità con i missionari di Villaregia: opportunità di confronto e aiuto.

Il bacio della buona notte, vestiti puliti da indossare al mattino o la merenda per la scuola - certo andare a scuola per chi è fortunato - siamo contenti quando gli altri ci ascoltano e ci trattano bene. Nessuno dovrebbe togliere a qualcun altro questi diritti. La missionaria volontaria dell'associazione di Villa Regia, Paola Pavan, ha fatto conoscere a tutte le classi di Sante Zennaro altri bambini che vivono (anzi sopravvivono) in luoghi lontani da qui: in Brasile, in India, dove lei si è recata insieme ad altri volontari per prestare aiuto concreto e sostegno morale. I bambini della nostra scuola hanno riflettuto sull'argomento ed hanno risposto con trasporto emotivo ed empatico, preparando disegni e portando generi alimentari da donare ai loro coetanei lontani. "Questo - dichiara Claudia Di Giuseppe, docente di religione - è stato un esempio di come la misericordia abbia il dono di passare di mano in mano e di cuore in cuore semplicemente e concretamente, apprezzando le nostre piccole e grandi fortune quotidiane. Quali fortune? Non solo avere vestiti, cibo ed affetto oggi, ma avere la reale possibilità di poter conservare questi diritti per il giorno dopo".



Giornata dell'ambiente: pulizia del parco, picnic, un divertente gioco chiamato "scarty" e una "tovaglia speciale" in concorso.

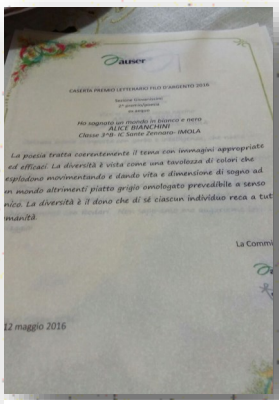
Il 29 aprile durante l'intera mattinata tutti gli alunni delle nostre classi, insieme ai bambini della scuola dell'infanzia e a tre classi della scuola secondaria, sono stati attivamente coinvolti nella pulizia del parco della nostra scuola. L'iniziativa, prevista nel nostro Piano Triennale dell'Offerta Formativa, rappresenta il momento conclusivo dei percorsi di educazione ambientale realizzati in questo anno scolastico, al fine di promuovere, creare e consolidare abitudini e stili di vita sostenibili, consapevoli della necessità di azioni di tutela e salvaguardia dell'ambiente. La raccolta differenziata dei rifiuti è stata seguita da un momento conviviale: il pic-nic nel parco ripulito e "Scarty",un divertente gioco di carte progettato dall'Amministrazione Comunale insieme ad Hera Spaper insegnare ai bambini come funziona la raccolta differenziata e che cosa succede quando si inquina. La novità è dettata dalla realizzazione di un progetto che punta alla continuità. Durante il gioco, infatti, i bambini delle quarte e quinte classi hanno presentato il gioco ai piccoli di cinque anni dell'infanzia. Questi potranno riprendere l'attività come accoglienza a settembre. Ma c'è di più; grazie al contributo economico di CON.AMI, le insegnanti hanno organizzato il concorso "Per un mondo migliore" per premiare non solo la tovaglia più significativa, ma anche l'impegno e la sensibilità dimostrati da tutti gli alunni.

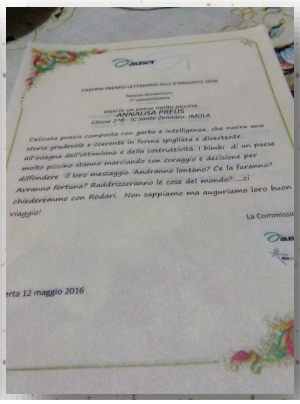
Premiazioni

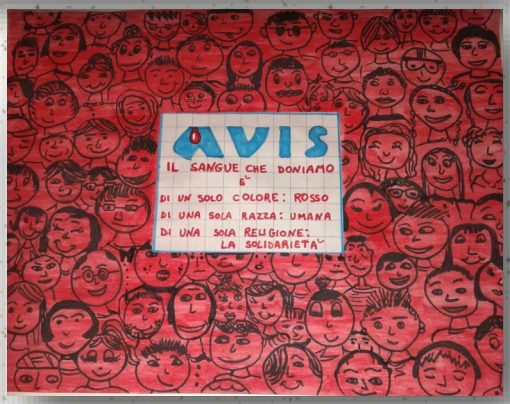
Concorso "Se fossi...I love Imola". Classe 3 A
Primo premio

Concorso "L'autodromo che vorrei". Vincitore Tommaso Mezzetti 4 C

Caserta premio letterario Filo d'Argento 2016







Concorso Avis Classe 4 C

"Attiva-mente" a scuola

Sono molti i metodo didattici utilizzati a scuola, molte le strategie di insegnamento e in questa sede poniamo l'attenzione sulle tecniche attive, ossia su quelle attività procedurali che coinvolgono gli studenti in modo attivo. Dalle tecniche simulative in cui viene utilizzato il role playing, alle tecniche di analisi di casi reali, dalle tecniche di riproduzione operativa mediante dimostrazioni ed esercitazioni, alle tecniche di produzione cooperativa con la tecnica del brainstorming e il metodo del cooperative learning.

Gli studenti gradiscono le tecniche attive? Gli alunni della IV B sono stati intervistati.

"Quando lavori in cooperative learning come ti senti, cosa ne pensi?"

Mattia: "Mi sento aiutato dal gruppo".

Edoardo M.: "Più sicuro".

Federico: "Mi sento più a mio agio".

Dylan: "Ci confrontiamo tra di noi".

Julian: " So che se sbaglio i miei compagni mi danno una mano".

Mario: "E' bello collaborare".

Maya: " Mi sento bene".

Alessandro M. :" Lavoriamo tutti per raggiungere uno stesso obiettivo".

Arianna: "Unire le idee di ciascuno".

Federico: "Condividere la decisione dei ruoli all'interno del gruppo".

Alessandro D.R. : "Condividere le regole".

Niccolò: "Mi sento vigile perché ho un ruolo".

Gabriele: "Mi sento importante quando aiuto".

Guido: "Mi sento comodo, è bello lavorare in isole!"

Arianna: "Mi riempio di coraggio".

Amaranta: "Ci divertiamo".

Alison: "Mi sento felice quando sono aiutata".

Asia: "Mi sento felice perché riesco a capire anche le cose più difficili".

Il “piccolo principe” musica e non solo!

La scuola primaria ha dato vita per l’A.S. 2015/2016 al progetto musicale il “Piccolo Principe” che ha visto la partecipazione della quasi totalità delle classi, che hanno potuto utilizzare il laboratorio musicale sottostante la scuola con un percorso, guidato dal metodo Off-Shulwerk, che prevede l’utilizzo del corpo, di piccoli strumenti musicali e di melodie provenienti da diversi ambienti musicali, per raccontare una storia. Il percorso è stato molto gradito dagli alunni delle classi dalla prima alla quinta, che hanno condiviso per tutto l’anno, canti, danze, pattern musicali e ritmici, che li hanno accompagnati nella crescita e nell’evoluzione del loro apprendimento, valendosi di tecniche e strategie volte all’implemento dell’attenzione e della capacità di coordinamento e di attenzione per gli alunni di tutte le età.

Verso la voglia e il diritto di essere

Ecco, questo è parte del percorso fatto.
Faremo ancora tanta strada, compresi tanti errori …
Ma il nostro impegno è quello di migliorarci, correggerci per salvare ogni viaggio. Ma di che viaggio stiamo parlando?
Del viaggio di ogni bambino in particolare, di cui non vogliamo perderci neppure una sfumatura. Infatti per noi crescere a scuola è un viaggio colorato dalla voglia e dal diritto di essere sereni insieme
A tutti i bambini, buon viaggio.
A tutte le maestre e a tutti i genitori lasciatevi incantare dal percorso e non solo dal traguardo.

La redazione